

PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

I Punto all'Ordine del Giorno.....	3
II Punto all'Ordine del Giorno	12
III Punto all'Ordine del Giorno.....	18
IV Punto all'Ordine del Giorno.....	19

COMUNE DI MOTTOLA

Provincia di Taranto

CONSIGLIO COMUNALE DEL 11 FEBBRAIO 2020
Presso Sala Convegni - Palazzo Municipale

- *I lavori del Consiglio Comunale hanno inizio alle ore 15:45.*
- *Si procede all'ascolto dell'Inno Nazionale.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Buonasera a tutti, i lavori del Consiglio hanno inizio alle ore 15:45. Invito il Segretario Generale ad effettuare l'appello.

- *Il Segretario Generale, dr.ssa Aloisio, procede all'appello dei presenti.*

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
BARULLI GIOVANNI PIERO - SINDACO	X		ACQUARO GIUSEPPE		X
RECCHIA FRANCESCO	X		ETTORRE PIERCLAUDIO	X	
DE SANTO MARIO	X		CIQUERA RAFFAELE	X	
NOTARNICOLA LUIGI	X		LATERZA MICHELE	X	
TARTARELLI FRANCESCO	X		AMATULLI LUCIANO	X	
BIANCO CARMELA	X		LATERZA ANGELO	X	
CECI MARIA VINCENZA		X	LUDOVICO DIEGO	X	
OTTAVIANI BEATRICE	X		MATARRESE PALMO	X	
AGRUSTI ANTONIO	X		TOTALE	15	2

Presidente Francesco TARTARELLI: Con 15 presenti la seduta è valida.
 Do atto che mi è pervenuta la giustificata dei consiglieri Ceci e Acquaro.
 Do atto della presenza in aula dell'assessore Agrusti.
 Nomino come scrutatori i consiglieri Bianco, Agrusti e Laterza Angelo.

I Punto all'Ordine del Giorno

Mozione ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale a firma dei consiglieri comunali Palmo Matarrese (Italia in Comune - Io scelgo Mottola) e Diego Ludovico (Mottola Up) - Protocollo 1770 del 3 febbraio 2020.

Presidente Francesco TARTARELLI: Possiamo partire ad esaminare il primo punto all'Ordine del Giorno: "Mozione ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale a firma dei consiglieri comunali Palmo Matarrese e Diego Ludovico; Protocollo 1770 del 3 febbraio 2020". Invito il consigliere Matarrese ad illustrare la sua mozione.

Consigliere Palmo MATARRESE: Grazie Presidente. Buonasera Sindaco, Presidente, Segretario, assessori, colleghi consiglieri e concittadini. Vado subito a prendere lettura della mozione che abbiamo presentato qualche giorno fa, dopo aver ricevuto alcune segnalazioni da parte di privati cittadini ed operatori.

I sottoscritti consiglieri comunali Matarrese e Ludovico, premesso che il Consiglio Comunale di Mottola con delibera 39 del 7 agosto 2019 ha approvato il regolamento di organizzazione e funzionamento del SUE-SUAP, il quale all'art. 10 prevede che i servizi resi dal SUE-SUAP sono assoggettati al pagamento di spese e di diritti di istruttoria stabiliti dalla Giunta Comunale; che la Giunta Comunale di Mottola con delibera 150 del 15 ottobre 2019 ha approvato nuove tariffe per i diritti di istruttoria per procedimenti afferenti al SUAP-SUE, a distanza di pochissimi anni dall'ultimo intervento in materia con cui, su mandato del Consiglio Comunale, si provvede ad un mero adeguamento delle tariffe agli indici attuali, si è provveduto ad aumentare sensibilmente tariffe ed importi. Emergono le nette differenze tariffarie tra la vecchia disciplina e la nuova, a titolo esemplificativo per i certificati di destinazione urbanistica mentre precedentemente il costo forfettario minimo era di euro 60 fino a tre particelle, ora il costo forfettario minimo è stato aumentato ad euro 100 fino a cinque particelle. Lo squilibrio è evidente specie considerando che i privati cittadini più delle volte richiedono i certificati di destinazione urbanistica per singole particelle, trovandosi adesso costretti a sborsare quasi il doppio di quanto gli veniva precedentemente richiesto. Per i permessi di costruire mentre prima c'erano quattro diversi scaglioni con costi proporzionati alle cubature, da un minimo di 88 euro per misure inferiori ai 250 metri cubi ad un massimo di 516,46 euro per misure superiori ai 1.500 metri cubi, ora gli scaglioni sono diventati sei con costi triplicati nello scaglione minimo ed aumenti della metà fino a tre volte in più negli scaglioni superiori. Per quanto riguarda la SCIA mentre prima si corrispondeva un importo forfettario di 104 euro, ora vigono le stesse tariffe e gli stessi scaglioni dei permessi di costruire, con la conseguenza che le spese risultano triplicate nella migliore delle ipotesi e decuplicate nella peggiore. Per il deposito dei frazionamenti la tariffa è raddoppiata; per l'accesso agli atti se con rilascio di copia la tariffa è almeno raddoppiata. La precedente rimodulazione tariffaria del 2015 rispose prevalentemente ad esigenze di adeguamento agli indici del costo della vita; non si comprende, invece, quali siano le reali esigenze sottese all'attuale provvedimento anche perché certamente esso non sarà accompagnato da un programma di efficientamento degli uffici, con conseguenti positive ricadute sia sulla qualità del servizio reso sia sulle sue tempistiche. Se si ha poi riguardo allo stato dell'economia locale, detto provvedimento appare ancora più incomprensibile ed ingiustificabile. Nell'attuale fase di stagnazione o forse sarebbe il caso di parlare di recessione dell'economia locale, si avverte invece l'opposta esigenza di stimolare taluni processi e non già di comprimerli e gravarli di nuovi fardelli. Non può neppure ignorarsi che di

questi oneri si fanno carico non solo gli operatori economici, ma anche i privati cittadini ed i richiedenti. E si può ben immaginare come su questi ultimi essi incidano in maniera più consistente e sproporzionata. E non si può nemmeno ignorare la circostanza che detti nuovi oneri ricadranno, anche solo indirettamente, sempre e soltanto sul privato cittadino nella sua veste di utilizzatore finale. La Giunta Comunale avrebbe potuto adottare il provvedimento ai sensi dell'art. 10 del predetto regolamento, facendo tuttavia propri gli importi fino a quel momento in uso presso il Comune di Mottola; tanto ritenuto e premesso i sottoscritti consiglieri comunali ai sensi dell'art. 8 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale chiedono che venga messa in discussione e sottoposta al voto del Consiglio la presente mozione: il Consiglio Comunale impegna la Giunta Comunale alla revisione delle tariffe e dei diritti di segreteria approvati con delibera di Giunta n. 150/19 e al ripristino di quelle precedentemente in vigore. I consiglieri comunali Matarrese e Ludovico.

Io faccio un altro breve *excursus*, oltre a quello che è stato illustrato nella mozione, perché oltre a quello che è stato scritto ci sono altri dati da sottoporre all'analisi del Consiglio e alla discussione. Per quanto riguarda, ad esempio, i pareri preventivi adesso è richiesta la corresponsione di un diritto di segreteria che è nuovo rispetto alla precedente disciplina e che non si giustifica nel senso che quando vengono chiesti i pareri preventivi, questi vengono chiesti a quelle autorità che si devono esprimere sulla sussistenza o meno di determinati vincoli. E quindi stiamo parlando delle aziende locali, stiamo parlando della Provincia, stiamo parlando della Regione, stiamo parlando della commissione paesaggio che è maggiormente afferente alle competenze degli Enti comunali. Quindi non si capisce la ragione di questa innovazione e di questa aggiunta. Così come attualmente viene richiesto un diritto per la trasmissione delle pratiche ad Enti diversi, mentre prima la trasmissione delle pratiche obiettivamente era una procedura onerosa perché si faceva tutto in cartaceo, adesso la trasmissione delle pratiche avviene prevalentemente per via telematica, e quindi obiettivamente anche i costi fisici sono inferiori e quindi obiettivamente non si riesce a capire il perché di questa misura. Così come faccio presente che sono raddoppiate delle tariffe che ricadono più direttamente sui privati cittadini, quali le affrancazioni degli usi civici, le varianti al permesso di costruire, le proroghe e le vulture al permesso di costruire. Io ritengo che per le ragioni espresse nella premessa, sia necessario un ripensamento di questa cosa, perché queste misure si possono rivelare come pressanti e opprimenti per determinati tipi di attività, che sono espletate non soltanto e non esclusivamente dagli operatori economici che agiscono sul nostro territorio. E faccio anche rilevare che quando è stata preparata questa mozione si poteva fare un lavoro di confronto con le altre tariffe vigenti ad esempio nei Comuni vicini, nei Comuni limitrofi. Questa cosa non l'abbiamo fatta, perché avevamo intenzione di valorizzare esclusivamente quelle che sono le specificità del territorio mottoliese e del tessuto economico mottoliese, quindi non ci siamo messi a confrontare, a fare le tabelle di confronto con gli altri Comuni e questi confronti non sono divenuti nemmeno parte del contenuto della mozione. Però! Però siccome dopo la presentazione a perdere tempo due tabelle le abbiamo viste, vi invito a confrontare i diritti di segreteria vigenti a Massafra, Comune grande più del doppio rispetto a Mottola; Palagiano, Comune che anche dal punto di vista dell'estensione territoriale ci sta superando; Crispiano un Comune che si può equiparare al nostro, si parla di tariffe che sono nettamente inferiori alle nostre. Ma, ripeto, questo è un esercizio da fare subordinatamente alla valutazione che forse nel Comune di Mottola abbiamo necessità di ripristinare le vecchie tariffe proprio perché abbiamo la necessità di non appesantire un determinato settore o determinati settori parlando anche di attività produttive. Quindi l'invito che rivolgo a tutta la maggioranza consiliare e anche alla restante parte della minoranza è di votare favorevolmente questa mozione. Qualora venga votata favorevolmente questa mozione, io mi auguro

che sia per quanto riguarda la materia edilizia che per quanto riguarda la materia delle attività produttive poi, nella rimodulazione delle tariffe si apra anche un tavolo di concertazione con gli operatori del settore e anche con le organizzazioni rappresentative dei cittadini in modo tale da individuare quelle che sono le misure più eque da applicare a Mottola. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Risponde l'assessore Agrusti per dieci minuti; poi dieci minuti l'eventuale replica del consigliere Matarrese e poi procediamo al voto. Grazie.

Assessore Francesco AGRUSTI: Buonasera a tutti. Rispondo quindi alla mozione presentata dai consiglieri Ludovico e Matarrese. Mi sembra che ho sentito due considerazioni in premessa. La prima: la Giunta Comunale ha approvato le nuove tariffe il 15 ottobre 2019 e le nuove tariffe sono entrate in vigore il 1° gennaio 2020, quindi noi abbiamo approvato le tariffe due mesi e mezzo prima che entrassero in vigore. Probabilmente sarebbe stato più opportuno arrivare a questa discussione prima che entrassero in vigore, perché la mozione è stata presentata il 29 gennaio, quindi quasi un mese dopo l'entrata in vigore delle nuove tariffe e per un mese le nuove tariffe sono state vigenti, quindi chi ha usufruito di questi servizi ha sostenuto i costi che sono stati deliberati con le nuove tariffe. Questa è la prima considerazione. La seconda, relativa alla conclusione della mozione, in cui si dice che non presenta profili di immediata rilevanza contabile. Ora, non so se il termine "immediata" debba essere preso alla lettera, ma va da sé che se il Consiglio Comunale dovesse invitare la Giunta a rivedere le tariffe, la rilevanza contabile ci sarebbe eccome, soprattutto anche nelle previsioni di entrata del redigendo bilancio di previsione 2020-2022. Detto questo, andiamo al merito della mozione e per discutere nel merito è utile richiamare un attimo il quadro normativo di riferimento, sia di carattere generale, sia in particolare quello che riguarda proprio il SUAP e il SUE. In generale, com'è noto, la pubblica amministrazione nella sua azione è retta dal perseguimento di criteri di economicità ed efficacia. Questo se da un lato significa non ledere mai assolutamente l'interesse del privato, dall'altro significa anche gestire in maniera oculata le risorse pubbliche per evitare di incorrere nel rischio di sprechi ingiustificati, appunto, di risorse pubbliche. Questa è una prima considerazione. Poi la normativa vigente impone alla pubblica amministrazione di concludere i procedimenti mediante un provvedimento espresso. Ciò, tra le altre cose, significa che il cittadino nel momento in cui chiede un servizio e quindi chiede, per esempio, il rilascio di un certificato, non paga per il certificato in sé, ma paga per, diciamo così, remunerare l'impegno profuso dalla pubblica amministrazione per giungere all'emissione di quel certificato e, in particolare, il sistema delle tariffe relativo ai servizi della pubblica amministrazione deve essere fatto secondo criteri di equità e questi criteri di equità prevedono il concorso da parte dell'utente, quindi del cittadino in questo caso, a sostenere gli oneri per evitare, appunto, che... e per fare fronte anche alla progressiva riduzione dei trasferimenti statali verso gli Enti locali. Per altro, a seguito della riforma della legge costituzionale n. 3/2001 si è innescato un processo che è ancora in corso di trasferimento di attività da altri Enti verso gli Enti locali e chiaramente implicano un maggiore impegno, un maggiore sforzo da parte degli Enti locali per erogare i servizi al cittadino. Questo, diciamo, per inquadrare la normativa di carattere generale. Scendendo nel particolare e quindi venendo alla normativa che regola i servizi di SUAP e SUE, su questo dobbiamo fare riferimento al decreto del Presidente della Repubblica n. 160 del 2010 che ha un po' cambiato tutte le regole che sottendono all'erogazione di questi servizi. In particolare dispone che i servizi resi dal SUAP siano assoggettati al pagamento di diritti e spese previsti da regolamenti e che le amministrazioni interessate, leggo testualmente, provvedono agli adempimenti ivi

previsti senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. A ciò aggiungiamo anche che già dal 1993 sono stati istituiti i diritti di segreteria riguardanti l'attività edilizia, in virtù di tutto quanto detto quindi la rimodulazione delle tariffe per i servizi SUAP e SUE non poteva essere fatta semplicemente basandosi sull'adeguamento delle tariffe diciamo all'inflazione e al costo della vita...

Consigliere Diego LUDOVICO: Perché?!

Assessore Francesco AGRUSTI: E vado a spiegare perché. Intanto il D.P.R. 2010 che abbiamo citato aveva introdotto l'obbligo di istituire lo Sportello Unico delle Attività Produttive, che è uno sportello telematico che i cittadini possono utilizzare 24 ore su 24, in maniera rapida, comoda e con tempi di evasione delle pratiche più rapidi e certi, cosa che doveva essere fatta dal 2010 e che è stata fatta nel 2018 da questa amministrazione. Per altro le precedenti tariffe, quelle che furono adeguate nel 2015, non avevano in nessun modo preso in considerazione i diritti di segreteria e di istruttoria che, invece, il D.P.R. del 2010 prevede che siano inserite. Pertanto ritengo che anche le tariffe del 2015 non potessero essere determinate semplicemente considerando l'adeguamento delle vecchie tariffe al nuovo costo della vita. E poi, come dicevo prima, le tariffe devono essere determinate su criteri di equità, che tengano conto dell'impegno profuso dalla pubblica amministrazione per arrivare all'emissione del documento, del certificato. E così è stato fatto nel nostro caso. Per altro anche il confronto con gli altri Comuni, se è vero che ci sono Comuni dove si paga di meno, è vero anche che ci sono Comuni dove si paga di più, pertanto lascia il tempo che trova. La considerazione che le tariffe debbano essere determinate in considerazione dell'impegno profuso è fondamentale in questo caso ed è stata recepita a pieno nelle nuove tariffe che sono state determinate. Faccio un esempio: il rilascio di un certificato di destinazione d'uso di una particella richiede un impegno che non è tanto diverso da quello richiesto per il rilascio di una destinazione d'uso di cinque particelle. Pertanto, per esempio, un certificato di destinazione urbanistica che riguarda dieci particelle oggi ha costi di istruttoria pari a 150 euro; mentre se guardiamo le tariffe precedenti i costi di istruttoria arrivavano a 200 euro. Così come i costi di istruttoria per le pratiche SCIA che sono diminuiti, sono passati da 104 euro vecchia tariffa a 70 nuova tariffa, pertanto non è neanche vero che ci sia stato un aumento indiscriminato e generalizzato delle tariffe. Quindi, ricapitolando, visto il nuovo quadro normativo sia di carattere generale, sia di carattere particolare, quello stabilito dal D.P.R. 160 del 2010, visto che sono stati istituiti questi nuovi servizi, quindi lo Sportello Unico delle Attività Produttive e lo Sportello Unico per l'Edilizia a partire dal 2018, che consente di accedere ai servizi 24 ore su 24, per sette giorni su sette, visto anche che abbiamo affidato l'incarico per la realizzazione del sistema informativo territoriale che fra pochi mesi sarà disponibile sul sito del Comune e che consentirà agli utenti di ottenere tutte le informazioni che riguardano il territorio di Mottola, visto quindi che negli ultimi anni per adeguarci alle previsioni del D.P.R. 160/2010 sono stati istituiti nuovi servizi e messi a disposizione dei cittadini nuovi servizi, le nuove tariffe necessitavano di essere reingegnerizzate, ossia rideterminate da zero, cioè senza prendere in riferimento le tariffe precedentemente in vigore. Chiaramente visto il regolamento che abbiamo approvato in Consiglio Comunale, la Giunta potrà confermare o cambiare queste tariffe nel prossimo futuro, però in questo momento da parte nostra riteniamo che le tariffe che abbiamo stabilito siano assolutamente in linea con le previsioni normative e siano state stabilite con criteri di equità.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore. Se vuole replicare il consigliere Matarrese, dieci minuti per la replica e poi andiamo in votazione. Grazie.

Consigliere Palmo MATARRESE: Va beh, se sono dodici... Una precisazione, questa non è...

Consigliere Michele LATERZA: Non c'è possibilità di parlare?

Presidente Francesco TARTARELLI: Applico il regolamento. Già l'altra volta abbiamo discusso la mozione: presentatore, Sindaco, assessore, replica presentatore. È così!

Consigliere Michele LATERZA: Voglio fare una domanda.

Consigliere Palmo MATARRESE: Nemmeno le dichiarazioni di voto sono previste?

Presidente Francesco TARTARELLI: No. Il regolamento questo è quello che abbiamo ricevuto e lo rispettiamo, altrimenti creiamo un precedente.

- *Intervento del consigliere M. Laterza fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Non è prevista, se mai ci sediamo insieme, lo modifichiamo, però può essere un controsenso, non è previsto...

- *Intervento del consigliere M. Laterza fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Anche l'altra volta ad una interrogazione non ho fatto parlare il Sindaco proprio per rispettare il regolamento. Prego consigliere Matarrese.

- *Intervento del consigliere M. Laterza fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Però evitiamo questo dibattito sia...

- *Intervento dell'assessore Agrusti e del consigliere M. Laterza fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Per favore, evitiamo. Michele, consigliere Laterza, per favore!

Assessore Francesco AGRUSTI: Prima costava molto di più, Michele!

Presidente Francesco TARTARELLI: Per favore! Consigliere Laterza, per favore rispettiamo il regolamento perché...

- *Intervento del consigliere M. Laterza fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Consigliere Laterza, qua io sono tenuto a far rispettare il regolamento per tutti, quindi dieci minuti. Al prossimo Consiglio mi presenti un'altra mozione e nessuno le dice niente. Prego consigliere Matarrese, dieci minuti da adesso.

Consigliere Palmo MATARRESE: Fuori dai dieci minuti posso fare un'osservazione? I regolamenti comunali non sono ordinamenti di ordine pubblico, cioè se magari sorge in Consiglio l'esigenza di discutere, un po' di flessibilità...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Palmo MATARRESE: Le mozioni non passano dalle commissioni.

Presidente Francesco TARTARELLI: Potrebbero anche passare.

Consigliere Palmo MATARRESE: Le mozioni non passano dalle commissioni.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Palmo MATARRESE: E ve la stiamo facendo fare! Se non mi fai fare nemmeno la mozione!? Se non mi fai discutere nemmeno la mozione!?

Presidente Francesco TARTARELLI: Cerchiamo...

- *Intervento del Consigliere M. Laterza fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Manteniamo la calma. Prego consigliere Matarrese.

Consigliere Palmo MATARRESE: Io mi limito ad osservare che questa non era una interrogazione al Sindaco o agli amministratori comunali, era una mozione portata in Consiglio Comunale affinché si discutesse in Consiglio Comunale e quindi io magari sarei pure interessato a sentire qual è l'opinione del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, oltre all'opinione degli amministratori che giustamente difendono il loro operato.

- *Intervento del consigliere M. Laterza fuori microfono.*

Consigliere Palmo MATARRESE: Ed è questo il primo profilo...

Presidente Francesco TARTARELLI: Per esempio, voleva rispondere il nostro capogruppo, è stato interrotto perché nel regolamento c'è scritto o il Sindaco o l'assessore. Consigliere Matarrese, altrimenti creiamo un precedente. Io l'altra volta ho anche interrotto il Sindaco che voleva intervenire su una interrogazione, non l'ho fatto intervenire. Purtroppo il regolamento è questo. Da domani ci vediamo, lo modifichiamo insieme, problemi non ne ho, ho sempre dato la parola a tutti i gruppo, oggi è così e lo rispettiamo. Assolutamente. Prego, chiedo scusa per l'interruzione.

Consigliere Palmo MATARRESE: Io non sto affatto discutendo questo, io ho iniziato la mia replica all'intervento dell'assessore Agrusti facendo riferimento al fatto che ho sentito il punto di vista di un rappresentante della Giunta Comunale che obiettivamente dal suo punto di vista difende il proprio operato, però io magari sarei pure...

- *Intervento dei consiglieri M. Laterza ed Ettore fuori microfono.*

Consigliere Palmo MATARRESE: Ma posso parlare!?

Presidente Francesco TARTARELLI: Evitiamo le interruzioni, per favore.

Consigliere Palmo MATARRESE: Sarei stato interessato a sentire le opinioni ed i punti...

- *Intervento del consigliere M. Laterza fuori microfono.*

Consigliere Palmo MATARRESE: Questo...

Presidente Francesco TARTARELLI: Prego.

Consigliere Palmo MATARRESE: Una piccola nota di metodo sempre al di fuori dei dieci minuti, magari quando sorge anche dalla maggioranza l'esigenza di discutere ci si riunisce due minuti prima dell'inizio del Consiglio Comunale e si fa una piccola deroga al regolamento. Non penso che vengano i Gendarmi o vengano i Carabinieri a interrompere la discussione in Consiglio Comunale. Sono cose proprio... va beh!

- *Intervento del consigliere M. Laterza fuori microfono.*

Consigliere Palmo MATARRESE: Ma perché ti stai incazzando con me!

Presidente Francesco TARTARELLI: Consigliere Laterza, per favore!

- *Intervento del consigliere M. Laterza fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: No no, assolutamente!

- *Intervento del consigliere M. Laterza fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Certo.

- *Intervento del consigliere M. Laterza fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Lei ha letto...

- *Intervento del consigliere M. Laterza fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Consigliere Laterza, le cito l'art. 8 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale: "il presentatore deve illustrare la mozione in un tempo massimo di dieci minuti ed ha dieci minuti per la replica. Sempre dieci minuti hanno a disposizione il Sindaco o l'assessore". Non è prevista né dichiarazione di voto e né nulla. Può essere un controsenso, ma il regolamento è questo, nelle altre mozioni abbiamo seguito quest'ordine, è stato sempre così, l'altra volta avevamo quattro mozioni.

- *Intervento del consigliere M. Laterza fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Ho controllato, non è stato così, si fidi. Per favore, può continuare.

- *Intervento del consigliere M. Laterza fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Prego consigliere Matarrese.

Consigliere Palmo MATARRESE: Però io mi ricordo che nelle altre mozioni c'è stata discussione. Non voglio sfottere, mi ricordo, cioè è così.

- *Intervento del consigliere M. Laterza fuori microfono.*

Consigliere Palmo MATARRESE: Va beh! Io naturalmente ho ascoltato attentamente l'intervento dell'assessore Agrusti, non lo condivido dalla prima all'ultima parola che ho sentito, ho preso appunti durante il suo intervento e quindi naturalmente nei limiti degli appunti che ho disordinatamente preso, mi limiterò ad illustrare la questione. Voglio fare prima una nota di merito: per quanto riguarda la richiesta dei certificati di destinazione urbanistica, non a caso prima ho fatto riferimento a quei costi che possono ricadere direttamente sui privati cittadini, perché soprattutto con riferimento all'esigenza dei privati cittadini molte volte il singolo, il privato ti va a chiedere il certificato di destinazione urbanistica per una sola particella, per due particelle. Le esigenze del privato sono differenti dalle esigenze dell'operatore, dalle esigenze dell'imprenditore, ed allora perché non porsi questo tipo di problemi sulla incidenza sproporzionata di determinati costi, di determinate prestazioni sul privato piuttosto che sull'operatore economico. È chiaro che il privato cittadino, il pensionato, l'agricoltore, quello che ha il pezzetto di terra non ti verrà mai a chiedere il certificato di destinazione urbanistica per 35 particelle e quindi non troverà mai la convenienza sui grandi numeri, troverà la sproporzione sui piccoli numeri, questa è la cosa che non si riesce a comprendere di tutto questo provvedimento. Poi, riprendo dall'inizio dell'intervento dell'assessore. Si è parlato del provvedimento che è stato adottato ad ottobre, è entrato in vigore a gennaio, la discussione viene fatta a febbraio, meno male che c'è stata la minoranza che ha sollevato la discussione, presto o tardi, non ci può essere addebitato implicitamente il fatto di aver aperto la discussione un mese dopo l'entrata in vigore delle tariffe, casomai la discussione la deve sempre aprire l'organismo che emette il provvedimento se sono veri quei principi di partecipazione e di concertazione dei quali eravate strenui difensori e strenui proclamatori. Il gioco vale al contrario, cioè non ci deve essere addebitato nulla a noi. E poi faccio solamente rilevare che la postilla finale, "la presente mozione non presenta profili di rilevanza contabile" era una precisazione per il Presidente del Consiglio e per i Revisori contabili affinché questa mozione non passasse dal vaglio dei Revisori contabili, nel senso che è un atto di indirizzo che solamente se votato favorevolmente presuppone aspetti, presuppone l'apertura di meccanismi di natura contabile, perché poi naturalmente il regolamento andrà a finire... delle tariffe che vengono approvate in Giunta poi si terrà conto in base al carico di lavoro e al lavoro che viene svolto dagli uffici in sede di redazione del bilancio. Quindi questo era il significato di questa postilla, cioè che non c'erano impedimenti immediati per la discussione della mozione in Consiglio Comunale. Mi è piaciuta molto la parte in cui si è parlato di gestione in maniera oculata delle risorse pubbliche. Su questo voglio invitare tutti quanti ad una riflessione: gestione in maniera oculata delle risorse pubbliche. Allora, io per gestire in maniera oculata le risorse pubbliche che faccio? Quando chiedo dei servizi, quando erogo dei servizi metto le mani in tasca ai privati cittadini. Non è questa la gestione oculata delle risorse pubbliche, anche perché come ho detto in premessa nella lettura della mozione la gestione oculata delle risorse pubbliche deve anche tenere in considerazione le eventuali ricadute negative che l'adozione di determinati provvedimenti possono avere sull'economia locale, anche in termini di minori introiti erariali. Questa è o non è oculata gestione delle risorse pubbliche? Preoccuparsi di questi aspetti è o non è oculata gestione delle risorse pubbliche? E poi noi con questa mozione non abbiamo chiesto l'abrogazione in toto delle tariffe, siamo partiti dalle tariffe che erano già

esistenti e che erano già operative, le vogliamo rimodulare? Le rimoduliamo non con un atto pretorio, le rimoduliamo magari consultando i professionisti, gli operatori del settore, le organizzazioni sindacali: che si dice qua? Possiamo mettere mano su determinati aspetti e su determinate tariffe, su determinati aspetti e su determinati servizi? Penso che si sia, non lo so se volutamente o non volutamente, del tutto travisata la ragione e le motivazioni di questo intervento che abbiamo fatto in Consiglio Comunale. E soprattutto mi dispiace constatarlo, nella risposta che c'è stata non abbiamo trovato nessun riscontro, e l'ho anche spiegato incidentalmente in questa replica, alle motivazioni che ci hanno spinto a presentare questa mozione consiliare. Quindi io ritengo, da un punto di vista metodologico e da un punto di vista tecnico, anche perché avendo letto la delibera 150 non ne ho trovato traccia, che se si deve mettere mano in maniera consistente a determinati servizi che hanno ricadute, come già detto e non mi stanco di ripeterlo, non solo sugli operatori ma anche sui privati cittadini, si debba a monte fare un lavoro di analisi anche della qualità e della tipologia dei servizi che vengono resi, anche degli incassi e degli introiti che all'attualità ci sono per quanto riguarda i servizi di cui stiamo discutendo adesso, dell'impegno che gli istruttori dell'ufficio profondono per ciascun adempimento che gli viene richiesto, in modo tale che il diritto di segreteria preteso sia proporzionato, corrispondente all'effettivo lavoro svolto e non penso che per garantire l'accesso agli atti e quindi per prendere un fascicolo dalla libreria l'istruttore che deve svolgere questa attività compia un lavoro dal valore di 20 euro e poi per fare una copia compia un lavoro dal valore di 30 euro, era questa l'analisi che secondo me andava fatta e non è stata fatta, a prescindere dalla eccessiva sproporzione alla radice di queste nuove tariffe tanto più perché non trovano giustificazione nelle cose che ho detto. Poi, piccola nota polemica: voi parlate di gestione in maniera oculata delle finanze pubbliche, state chiedendo enormi esborsi ai cittadini, ai mottolesi, faccio notare che non prima di un Consiglio o due Consigli Comunali abbiamo votato l'aumento dei compensi per i Revisori contabili, poche migliaia di euro semplicemente perché vi era stato richiesto dai Revisori contabili. Mi pare una sperequazione vergognosa questa, anche se parliamo di poche migliaia di euro ed era soprattutto su questi aspetti che avrei gradito interloquire con i consiglieri comunali della maggioranza. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Possiamo quindi porre ai voti il primo punto all'Ordine del Giorno: "Mozione ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale a firma dei consiglieri comunali Palmò Matarrese e Diego Ludovico".

Presenti 15 su 17, (assenti Ceci e Acquaro).

Favorevoli? 6. Contrari? 9.

La mozione è respinta.

II Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione Statuto e Schema di convenzione Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine".

Presidente Francesco TARTARELLI: Possiamo ora esaminare il secondo punto all'Ordine del Giorno: «Approvazione Statuto e Schema di convenzione Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"». Relaziona il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: Buonasera a tutti. Buonasera al Consiglio Comunale intero e ai cittadini. Con questa delibera chiediamo l'approvazione dello statuto del Parco delle Gravine e della relativa convenzione con cui i Comuni andranno a costituirsi in consorzio. Faccio giusto un breve *excursus* storico su quella che è stata la genesi di questo parco Terra delle Gravine che un po' tutti più o meno conosciamo. Sappiamo tutti che è nato nel 2005 con una legge istitutiva che all'epoca affidava la gestione del parco all'ente Provincia e sappiamo tutti purtroppo nel corso degli anni per una serie di ragioni che la gestione purtroppo non ha ottenuto gli effetti sperati. Tant'è che se noi andiamo a leggere l'art. 2 le finalità di questo parco che si stava costituendo nel 2005, ebbene tra le finalità istitutive del parco alla lettera b) ad esempio troviamo la salvaguardia e la valorizzazioni dei beni storico-architettonici del patrimonio antropologico, delle attività produttive agro silvo-pastorali e artigianali tradizionali. Il miglioramento, ad esempio, della qualità strutturale dei boschi, l'aumento delle loro superfici, favorire la connessione ecologica dei diversi ambienti naturali e promuovere l'integrazione tra le risorse naturali, le attività umane, le risorse storiche e architettoniche, i valori antropologici, le espressioni culturale e le identità delle comunità locali. Quindi tutta una serie di principi di enunciazione sicuramente per loro natura molto nobili che però poi allo stato dell'arte come la realtà dei fatti non hanno trovato il loro accoglimento e la loro degna espressione, proprio perché purtroppo l'ente per tanti anni, l'ente Provincia che doveva gestire questo parco, è stato abbastanza inadempiente rispetto a tutti quelli che dovevano essere invece gli oneri e le attività che dovevano essere portate avanti.

A seguito quindi di questa inerzia ha parte di questo Ente gestore, la Regione è intervenuta a livello legislativo nel 2017, alla fine del 2017, andando a modificare quella che era stata la legge istitutiva del parco di ben dodici anni prima, proprio perché si era resa conto di questa inerzia e di questa inattività e quindi ha disegnato un nuovo modello di gestione del parco, e disegnando questo nuovo modello di gestione l'art. 5 della Legge Regionale 18, quindi quella istitutiva del parco, è stata modificata dalla 2017 prevedendo che la gestione del parco naturale regionale Terra delle Gravine venga affidata ad un consorzio, quindi un consorzio di Comuni, quindi tutti i Comuni che rientrano a far parte del parco, quindi parliamo dal Comune di Laterza fino al Comune di Villa Castelli che rientra nel territorio credo di Brindisi, della provincia di Brindisi, quindi tutti questi Comuni all'interno del Parco delle Gravine devono costituirsi in questo consorzio, come recita quindi la nuova legge che ha modificato la legge istitutiva, e quindi devono gestire in proprio, devono gestire in prima persona, attraverso la forma di questo consorzio, questo Parco delle Gravine per esprimere, per mettere in atto tutte quelle finalità istituzionali che sono espresse nell'art. 2 della legge istitutiva. A seguito, quindi, di questo intervento legislativo, a seguito della delibera di Giunta Regionale che ha approvato la convenzione e quindi il consorzio, ci sono stati poi una serie di incontri nelle sedi istituzionali preposte proprio per cercare di addivenire ad un accordo tra tutti i Comuni, perché poi è chiaro che in ballo ci sono una serie di problemi legati alla gestione del parco, una serie di aspetti anche economici

legati sempre alla suddetta gestione e, in ultimo, nella riunione che si è tenuta a novembre, diciamo che la Regione ha, come si può dire, sollecitato ancora più intensamente i Comuni ad approvare questo statuto e ad approvare quindi questa convenzione per la gestione in consorzio del parco Terra delle Gravine assegnando quindi un termine anche abbastanza breve a tutti quanti questi Comuni proprio perché doveva essere fatto questo passaggio nei vari Consigli Comunali e quindi all'esito di quello che è sia un formalismo amministrativo, ma soprattutto rispetto a quella che è una reale esigenza da parte di tutti quanti i Comuni di voler finalmente veder nascere questo Parco delle Gravine per le finalità per cui è stato ideato, è chiaro che oggi quindi ci troviamo a dover discutere, a dover sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale, e spero ad approvare tutti quanti insieme, questo passaggio importante. Ripeto, che non è un passaggio solamente istituzionale e puramente amministrativo ma è un passaggio figlio di una gestione, così, come possiamo dire, inerme che c'è stata per tanti anni e quindi per cercare di voltare pagina e per assicurare attraverso questa nuova formula, attraverso questa nuova gestione, attraverso la responsabilizzazione di tutti quanti i soggetti istituzionale che fanno parte del parco e che devono in prima persona gestire l'attività del parco possa quindi effettivamente vedere la luce. E quindi penso che abbiate anche avuto modo di sfogliare un po' quelli che sono lo statuto e la convenzione, che sono disciplinati già all'interno della delibera di Giunta Regionale, quindi li possiamo dare per letti, comunque ci sono tutta una serie di organi che vengono disciplinati, con le varie composizioni, le varie organizzazioni. Quello che ancora non è stato esplicitato, quello ancora su cui si dibatte è l'aspetto finanziario, perché qui è chiaro che alcuni Comuni ancora sono un po' scottati da precedenti esperienze in altri tipi di consorzi e la Regione in questo ha assicurato una copertura almeno per la fase di startup, copertura che deriva già dai soldi che sono stati accantonati in precedenti bilanci e che servivano per le attività che doveva svolgere l'ente Provincia che non ha mai svolto, e quindi poi una serie di successivi impegni da parte di tutti i Comuni e nello statuto credo che sia anche specificato il fatto che ogni Comune dovrebbe partecipare per una quota fissa e per una quota variabile legata all'estensione del proprio territorio all'interno del parco. Bene, la quota fissa è la quota su cui ancora si dibatte, scusate il gioco di parole, proprio perché ancora non essendo stata disciplinata nello statuto, ancora non si è arrivati ad una decisione finale su quelle che devono essere le risorse che ogni Comune dovrà impiegare. Penso di non dover aggiungere altro rispetto a quella che è stata l'illustrazione del punto all'Ordine del Giorno. Ah, aggiungo anche che più o meno siamo tra i primi Comuni anche ad addivenire all'approvazione dello statuto della convenzione, credo che l'abbiano fatto prima di noi soltanto Laterza e Ginosa del versante occidentale della provincia, rispetto all'altro versante invece ci sono dei Comuni che sono ancora inadempienti, noi stasera dovremmo approvare, se il Consiglio Comunale è d'accordo, dovremmo approvare questa delibera e quindi poi la inoltreremo agli organi regionali per il dovuto iter che proseguirà, dopo di che speriamo veramente... dobbiamo fare in bocca al lupo a questo parco perché può essere veramente un volano per lo sviluppo del nostro territorio. Io personalmente ci credo molto, però è chiaro che vista la serie di interpreti e di attori protagonisti, e visto che anche in passato non c'è stata proprio questa omogeneità e uniformità di vedute, spero che questa può essere l'occasione invece per lasciare da parte una serie di considerazioni legate più che altro all'aspetto vincolistico del tema parco e si possa, invece, considerare l'aspetto ambientale, l'aspetto sociale, l'aspetto turistico, l'aspetto della valorizzazione dell'agricoltura e delle specie della flora e della fauna all'interno del nostro parco, e quindi possa essere percepito sia dagli organi istituzionali ma anche dalle popolazioni e dai territori delle comunità che vivono all'interno del parco come una fonte di sviluppo del nostro territorio e quindi speriamo che la cosa possa andare avanti e possa trovare finalmente un giusto canale, un giusto

cammino per riuscire a consentirci di sviluppare quelle finalità per cui il parco è nato. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Ludovico, ne ha facoltà.

Consigliere Diego LUDOVICO: Grazie Presidente. È chiaro che l'atto che siamo stati chiamati questa sera ad approvare è sicuramente un atto che qualifica in maniera rilevante questa Amministrazione che lo ha proposto. Dico che lo qualifica perché ritengo rappresenti una scelta di campo. Il parco della Terra delle Gravine, che nasce nel 2005, ma vi posso assicurare, essendo stato uno dei protagonisti in epoca precedente, che l'iter di approvazione al 2005 era iniziato almeno dieci anni prima, per non dire cinque anni prima sicuramente, e aveva visto il coinvolgimento di associazioni di categoria, associazioni venatorie, di tutti quelli che erano i soggetti che interagiscono con l'idea del parco. Ora, non nascondiamoci dietro a un dito, nel senso che l'istituzione del parco, se è rimasta sola ed unicamente sulla carta, perché dal 2005 al 2017 la Provincia è stata inerte rispetto a quelli che erano gli adempimenti che si sarebbero dovuti svolgere per avviare la gestione del parco, beh, non è per caso, ma questo avviene perché vi sono degli interessi contrapposti che si misurano e si confrontano e si sfidano sull'idea del parco; da una parte c'è la visione cosiddetta vincolistica del parco, dall'altra c'è la visione ambientalista e quindi mirante a quello che viene definito uno sviluppo sostenibile, quindi rappresenta una energia positiva per il nostro territorio. Beh, la verità è che nel confronto fra queste due idee, tra queste due visioni del territorio, il risultato è stato lo stallo, perché da un lato non si volevano scontentare gli interessi rappresentati essenzialmente dal mondo venatorio, si sono utilizzate delle... inculcate, anzi, delle paure rispetto al mondo agricolo sulle conseguenze che l'istituzione del parco avrebbe determinato; dall'altra c'è poi tutto il discorso, invece, all'opposto, che guarda con una idea di sviluppo di enorme potenzialità la nascita del parco. Perché sto facendo questa premessa? Per un motivo molto semplice: questa situazione che ho descritto io credo che nel tempo, ad oggi, non è assolutamente mutata. Certo, la Regione con la legge 52 del 2007 ha modificato l'art. 5 del 2005 e ha identificato nell'aspetto consortile dei Comuni la gestione dell'Ente parco. Però la prima cosa che mi viene in mente è dire: cosa succede se i 17 Comuni non trovano l'accordo per entrare e quindi non si riesce a costituire il consorzio? Siamo esattamente punto e a capo. Il parco, per chi ci crede nella ipotesi del parco, rappresenta sicuramente un volano incredibile di sviluppo, ma finché questo si possa realmente concretizzare è necessario ed indispensabile che si svolga all'interno di tutti i 17 Comuni o, per lo meno, di quelli che ci credono perché io non credo nella bacchetta magica, quindi non credo che solo perché si è passati dalla Provincia al consorzio dei Comuni di colpo tutti quegli interessi contrapposti di cui facevo riferimento prima si possano annullare. A mio modo di vedere quello che diventa indispensabile, se vogliamo realmente avviare un'idea di parco, è fare un'operazione culturale all'interno di tutti i 17 Comuni, partendo, per quanto mi riguarda, essenzialmente dal Comune che ci appartiene, dal nostro Comune. Come dicevo all'inizio sicuramente un titolo di merito per questa amministrazione aver portato questa delibera all'attenzione del Consiglio Comunale per la sua approvazione, ma non per fare il bastian contrario, assolutamente, semplicemente seguendo, dal mio punto di vista, questo percorso io credo che questo debba rappresentare solo la prima tappa verso la realizzazione di una coscienza di parco dalla Terra delle Gravine. Noi non possiamo imporre niente a nessuno, per cui diventa importante ed indispensabile che gli agricoltori possano comprendere e capire che il parco non è contro l'agricoltura, basta leggerli lo statuto per poter vedere in che modo e che maniera sono disciplinate. Certo, è chiaro, è ovvio, è fin troppo evidente che

vi siano anche delle regole che vanno rispettate all'interno del parco, ma queste devono rappresentare un punto di partenza per lo sviluppo della nostra agricoltura. Provate ad immaginare se le piccole industrie casearie che sono presenti all'interno del nostro territorio potessero fregiarsi del marchio di caciocavallo della Terra delle Gravine, penso che sarebbe un valore aggiunto al prodotto dell'agricoltura. Provate ad immaginare se ci fossero le masserie didattiche e si sviluppasse una sorta di turismo agricolo: scolaresche, università, che visitano le nostre aziende per poter fare questo, oltre la salvaguardia della fauna, della flora e di quant'altro. Io credo che il vero aspetto importante sia rappresentato dall'aspetto culturale rispetto allo sviluppo potenziale che il parco può avere alla ricaduta economica, quindi manifestare l'economicità, il ritorno economico che il parco può dare. Ma per poter realizzare questo serve qualcosa che è necessario che qualcuno lo attivi, vale a dire un confronto. Un confronto, la discussione, la partecipazione reale, vera nel merito, sui problemi, tra i fautori e tra coloro che sono anche contrari. Perché soltanto se ci si parla ci si può crescere, nessuno può istituire qualcosa di così rilevante come un parco che sono 50.000 ettari, non so, è uno dei più estesi d'Europa il parco della Terra delle Gravine, credo che sia impossibile poterlo imporre dall'alto. Allora un ruolo fondamentale è dato dall'attività che deve essere posta in essere dalle amministrazioni che rientrano nella perimetrazione del parco, attivando questo percorso virtuoso che parta dalle scuole, che coinvolga le tante associazioni che sono presenti in tutti questi territori e che si facciano promotore e da stimolo verso le altre amministrazioni che, al contrario, non dimostrano di avere questa sensibilità. Se non si fa, questo naturalmente a mio insindacabile giudizio, questo percorso, il parco è morto nel 2005 quando la gestione è stata affidata alla Provincia e morirà nuovamente nel 2017, ancora peggio nel momento in cui ad occuparsi della gestione dev'essere il consorzio dei Comuni. In concreto, e questo è un invito che io avrei rivolto all'assessore Lanza, che vedo molto attento ad una serie di dinamiche del nostro territorio, lo rivolgo ovviamente al Sindaco, io credo che in maniera tangibile l'amministrazione deve poi dimostrare, nel suo insieme ovviamente, la sua attenzione verso l'istituzione del parco della Terra delle Gravine. Quello che stiamo facendo adesso, è soltanto un primo passo che potrebbe anche finire lì, ve lo assicuro, ma quello che non deve finire se questo primo passo è figlio di una vera e reale attenzione verso l'ipotesi del parco della Terra delle Gravine e della sua gestione, perché, apro e chiudo una parentesi, tutti sappiamo che tra un po' saremo in campagna elettorale per le regionali, e quindi anche questo argomento può rientrare strumentalmente all'interno di un discorso legittimo di propaganda, mera propaganda elettorale. Io voglio vedere l'aspetto positivo, invece, dell'atto che noi stiamo facendo. E quindi ben vengano anche le elezioni regionali e l'utilizzo, a fini elettorali, della discussione sul parco, se questo serve ad avviare la discussione. Avviare la discussione ritengo, come dicevo prima, che debba essere fatto in maniera tangibile. Io invito l'amministrazione, sono solo un consigliere di minoranza, ma istituire nel nostro Comune la festa del parco, cioè in modo tale da dare un segnale preciso, oltre quel lavoro di sviluppo culturale che va fatto, farlo insieme tra maggioranza, minoranza, di destra, di sinistra, di sopra, di sotto, coinvolgere le associazioni che sono presenti nel nostro territorio e che dimostrano di avere sensibilità verso questi argomenti; invitare, come dicevo prima, in una serie di dibattiti anche coloro che la pensano in maniera diversa. Avviare questa discussione, solo attraverso questa si può avere e creare nel cittadino la coscienza di che cosa può essere un parco. Qualsiasi altra strada, a mio giudizio, fallimentare è stata fino ad oggi e fallimentare continuerà anche ad essere successivamente. E chiudo con questo il mio intervento, con una sola domanda, se il Sindaco, visto che ha relazionato mi può rispondere: ma se tutti i Comuni che si sono impegnati e che rientrano nel parco non dovessero procedere all'approvazione della delibera, cosa succederebbe?

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: In realtà la legge obbliga i Comuni a costituirsi nel parco, poi a livello fattuale...

Consigliere Diego LUDOVICO: Scusami se ti interrompo, ma la legge diceva pure che bisognava farlo entro 60 giorni dalla data di approvazione.

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: Esatto.

Consigliere Diego LUDOVICO: Diciamo che non c'è una...

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: Non c'è una sanzione per il non rispetto della legge, purtroppo, perché noi italiani siamo abituati a questo.

Consigliere Diego LUDOVICO: Vedete!?

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: Solo se viene irrogata una sanzione rispettiamo una legge, una norma, un regolamento, altrimenti non la rispettiamo.

Consigliere Diego LUDOVICO: Questo è un altro argomento che nel momento in cui si affrontano le discussioni in senso territoriale, quindi con gli altri Sindaci, penso che il problema vada posto con forza. Penso che il problema vada... fermo restando la strada che io ho indicato e che a mio giudizio è l'unica che possa portare poi dopo alla realizzazione non certo nell'immediato ma nel tempo, alla realizzazione di questo benedetto comitato per la gestione del parco. È impossibile non pensare ad una alternativa laddove non si dovesse riuscire a concretizzare, perché quegli interessi a cui ho fatto riferimento prima, è del tutto evidente che nei Comuni che portano ad approvazione la bozza dello statuto non attecchiscono, ma ci sono tanti altri Comuni che al contrario basta non andare in Consiglio Comunale e il problema si è risolto, hanno vinto senza aprire neanche una discussione coloro che sono contro e il parco muore prima ancora di nascere. E il parco muore prima ancora di nascere! Io, ripeto, per quanto mi riguarda saluto favorevolmente l'iniziativa ovviamente intrapresa dalla amministrazione ma ritengo che la sua autentica veridicità rispetto all'attenzione da porre nei confronti della realizzazione del parco vada vista sia per quanto riguarda questa delibera, ma soprattutto per quel percorso che io mi auguro, partendo anche dalla festa del parco, che mi permetto di lanciare, immagino che siate in fase di redazione del bilancio...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Diego LUDOVICO: Sto scherzando, in fase di redazione, credo che sarebbe un segnale importante come attivare degli incontri che discutano, che facciano discutere del parco sono elementi essenziali. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ludovico. Ha chiesto di intervenire la consigliera Ottaviani, ne ha facoltà.

Consigliere Beatrice OTTAVIANI: Buonasera a tutti. Giustamente, consigliere Ludovico, lei insiste sull'aspetto scurale, senza dubbio è fondamentale per lanciare il parco ma come diceva poc'anzi il Sindaco l'aspetto finanziario è quello fondamentale, perché? Perché per arrivare ad un ritorno economico sono necessarie delle risorse finanziarie. Per questo il 14 novembre 2019 c'è stato a Bari un vertice con tutti i Sindaci e l'assessore Pisicchio si è impegnato a garantire il necessario supporto in termini di

risorse finanziarie per l'avvio della gestione del parco. Ecco perché a maggior ragione noi siamo qui questa sera per approvare lo statuto e lo schema di convenzione. Questa è fondamentale, questa informazione, perché senza questa informazione avrebbe ancora meno senso quello che noi stiamo dicendo, quindi vale l'aspetto culturale ma le risorse finanziarie sono fondamentali per poter organizzare e realizzare tutte queste finalità, cioè salvaguardare, valorizzare i beni, migliorare la qualità strutturale, favorire la connessione, etc. Va bene la festa del parco, però tutti noi sappiamo che ci vogliono anche delle risorse finanziarie. Se l'assessore Pisicchio sarà di parola, noi siamo pronti. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ottaviani. Se non ci sono altri interventi possiamo procedere direttamente alla votazione del secondo punto all'Ordine del Giorno: «Approvazione Statuto e Schema di convenzione Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"».

Presenti 15 su 17, assenti Ceci e Acquaro.

Favorevoli? All'unanimità.

Votiamo anche per l'immediata esecutività.

Favorevoli? All'unanimità.

III Punto all'Ordine del Giorno

Riconoscimento debito fuori bilancio in favore dell'avvocato C. Quarato in forza dell'ordinanza del Tribunale di Taranto del 20 dicembre 2019, relativa al procedimento iscritto al n. 1143/16 RG.

Presidente Francesco TARTARELLI: Possiamo ora esaminare il terzo punto all'Ordine del Giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio in favore dell'avvocato Quarato in forza dell'ordinanza del Tribunale di Taranto del 20 dicembre 2019, relativa al procedimento iscritto al n. 1143/16 RG". Relaziona l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Francesco AGRUSTI: Con questa proposta di delibera chiediamo il riconoscimento del debito fuori bilancio pari a 23.081,57 euro. Il debito si è originato in seguito ad una storia lunga che cerco di sintetizzare con le fasi salienti. Nel 2002 il Comune di Mottola affidava due incarichi di consulenza legale ad un professionista esterno, che poi questi due incarichi furono riuniti in uno solo. Nel 2012 si arrivava a sentenza e il professionista chiedeva il pagamento di una somma di 48.343,24 euro. Il Comune di Mottola non pagava, eccependo l'inesistenza del contratto professionale. Sostanzialmente non era stato firmato il contratto e anche perché non erano state previste in bilancio le coperture finanziarie. Nel 2015 il professionista in questione notificava decreto ingiuntivo al Comune di Mottola per il pagamento di questa somma di 48.343 euro. Il Comune di Mottola si opponeva al decreto ingiuntivo e il Tribunale di Taranto quindi è giunto a sentenza, sentenza nella quale accoglie parzialmente l'opposizione al decreto ingiuntivo da parte del Comune di Mottola, perché se è vero che il contratto non era stato firmato è altrettanto vero che esistono dei documenti che comprovano che la prestazione professionale da parte dell'avvocato sia avvenuta. In alcuni di questi documenti c'è anche la firma del Sindaco protempore la cui autografia è stata certificata dal procuratore. Tuttavia il compenso spettante all'avvocato è stato quantificato sulla base dei minimi tariffari, maggiorati del 30% e pertanto la cifra da corrispondere è nettamente inferiore rispetto a quella che era stata chiesta all'epoca. A questa cifra ovviamente vanno aggiunti Cap e iva come per legge, non competono invece le spese generali. In più sono da aggiungere le spese di lite che il Tribunale ha stabilito in misura del 50% a carico del Comune di Mottola. Il debito complessivo quindi che è stato originato è pari a 23.081,57 euro.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore Agrusti. Se non ci sono interventi possiamo quindi procedere alla votazione del terzo punto all'Ordine del Giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio in favore dell'avvocato Quarato in forza dell'ordinanza del Tribunale di Taranto del 20 dicembre 2019, relativa al procedimento iscritto al n. 1143 del 2016 RG".

Presenti 12, assenti Ceci, Acquaro, Laterza M., Matarrese e Ludovico.

Favorevoli? 9. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 (Amatulli, Laterza A. e Ciquera).

Votiamo anche per l'immediata esecutività.

Favorevoli? 9. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 (Amatulli, Laterza A. e Ciquera).

IV Punto all'Ordine del Giorno

Riconoscimento debito fuori bilancio in favore dei sigg. MC e CC in forza della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia - Sezione di Lecce n. 00888/2019.

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo ora ad esaminare il quarto punto all'Ordine del Giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio in forza della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, Sezione di Lecce n. 00888/2019".
Relaziona l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Francesco AGRUSTI: Con questa proposta di delibera quindi chiediamo il riconoscimento di un debito fuori bilancio di complessivi 6.719,76 euro. Anche questo debito si è originato in seguito ad una questione nata qualche anno fa, precisamente nel 2010 quando due cittadini, proprietari di un immobile in via Palagianello, avevano presentato al Comune comunicazione di inizio lavori di manutenzione ordinaria. In seguito ad un sopralluogo da parte della Polizia Locale fu emessa un'ordinanza con la quale si accertava l'esecuzione di lavori in mancanza del necessario titolo edilizio. Inoltre con il parere dell'Ufficio Tecnico di ottobre 2010, gli interventi furono ritenuti non conformi alle norme urbanistiche vigenti, pertanto fu anche corrisposta una sanzione pecuniaria pari a 6.719,76 euro. Contro questo parere fu presentato ricorso al TAR di Lecce che accolse solamente il ricorso relativo alla sanzione, mentre confermò per il resto tutto l'operato dell'amministrazione comunale. Fu fatto poi ricorso in Appello in seguito al quale il Consiglio di Stato ritenne di poter prescindere dall'accertare che l'intervento fosse inquadrabile nell'ambito della manutenzione straordinaria o della ristrutturazione edilizia; e in seguito a questo parere del Consiglio di Stato, l'Ente civico, quindi il Comune di Mottola, si dichiarò disponibile a restituire la somma versata a titolo di sanzione pecuniaria, ma confermò che la sanatoria non poteva essere accolta ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990. Con il ricorso che è giunto a sentenza in questi giorni, presentato al TAR di Lecce, i due cittadini avevano chiesto al Comune di Mottola, a titolo di risarcimento del danno la somma di 76.000 euro per mancato utilizzo degli immobili, 160.000 euro per maggiori costi necessari per il completamento dei lavori, 25.320 euro per rimborso di somme corrisposte per lavori da rifare, 100.000 euro a testa per danno morale e 384.000 euro per danni fisici occorsi ad uno dei due ricorrenti, oltre alla restituzione della sanzione pecuniaria. Ovviamente il Comune di Mottola si è costituito e quindi siamo giunti a sentenza, il TAR di Lecce ha ritenuto inammissibili le richieste di risarcimento del danno, in quanto non ha rilevato nessun nesso di causalità tra quello che è stato il parere dell'Ufficio Tecnico Comunale e tutto quello che veniva chiesto dai ricorrenti, mentre ha confermato l'inapplicabilità della sanzione pecuniaria di 6.719 euro invitando l'Ufficio Tecnico Comunale ad esprimersi con un nuovo parere. Per tali motivi quindi il TAR di Lecce ha condannato il Comune di Mottola alla restituzione della sanzione pecuniaria incassata all'epoca pari ad euro 6.719,76 di cui chiediamo il riconoscimento con questa proposta di delibera.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore Agrusti.
Se non ci sono interventi, possiamo procedere alla votazione. 14 presenti in aula. Quindi possiamo votare per il quarto ed ultimo punto all'Ordine del Giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio in forza della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, Sezione di Lecce n. 00888/2019".
Presenti 14, assenti Ceci, Acquaro, Matarrese.
Favorevoli? 9. Contrari? Nessuno. Astenuti? 5 (Ludovico, Amatulli, Laterza A., Laterza M. e Ciquera).

Votiamo anche per l'immediata esecutività.

Favorevoli? 9. Contrari? Nessuno. Astenuti? 5 (Ludovico, Amatulli, Laterza A., Laterza M. e Ciquera).

Abbiamo terminato l'esame dei punti all'Ordine del Giorno, la seduta si chiude alle ore 17:05. Grazie e buonasera.

- ***I lavori del Consiglio Comunale hanno termine alle ore 17:05.***